

# IL TRIULI

## ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio e nel Regno

Anno: L. 10  
Semestre: L. 5  
Trimestre: L. 3  
Per gli stati dell'Unione Postale: anno L. 12  
Semestre e trimestre in proporzione.  
Pagamenti anticipati.  
Un numero separato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 5) Telefono.

**INSERZIONI.**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comandanti, Meteorologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 20  
In quarta pagina Cent. 15  
Per più particolari prezzi de' contrattati.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Sardas, e presso i principali librai.

Un numero arretrato centesimi 10.

## DALLA CAPITALE

### Odor di polvere.

Si agita ai ranghi. — I capitani a consiglio di guerra.

Roma 24 — Avendo i capi gruppo telegrafato ai loro amici che c'è qualche cosa di grave per aria, si crede che in questi giorni la Camera sarà affollatissima.

Le conferenze tra i principali uomini parlamentari continuano. Ieri ad oggi conferirono Giolitti e Sonnino, Spadolini e Craxi, Sonnino e Bacelli, Craxi e Giolitti.

## PARLAMENTO NAZIONALE.

### Camera dei Deputati.

(Seduta del 24 gennaio. Pres. VIII).

### La commemorazione della Regina Vittoria — Si toglie la seduta.

Saracco (Bras. del Consiglio). Comemorazione della Regina d'Inghilterra.

Ritorna i titoli speciali di benevolenza di simpatia di amicizia che legano il nome di Vittoria a quello della nostra patria.

Propone alla Camera che voglia deliberare le sue condoglianze alla Camera dei Comuni e sospendere l'odierna seduta (viva approvazione).

Villa (Presidente). — Con breve splendido discorso, ascoltato da tutta la Camera solennemente in piedi, inneggia al nome alla vita al ricordo della spenta Sovrana amata.

Conclude dichiarando, in segno di lutto, prorogata la seduta a domani. (Appausi prolungati).

La seduta è tolta.

### Un incidente.

Mentre Villa parlava, Morgari gridò: «Viva Boer!» e dall'Estrema ci furono applausi. Grido ad applausi istantanei.

## Senato del Regno.

### Obiezioni presentate.

Stolge la sua interpellanza, il senatore Villetti sugli scioperi di Genova, inneggiando contro questi «atti rivoluzionari» (11) un adeguato stock di arnesi reazionari.

Saracco risponde dimostrando, coi fatti alla mano, come il Governo non potesse fare che quello che fece.

Chiede sportando le classi dirigenti, per ben inteso spirito di conservazione, a provvedere ai bisogni delle classi conservatrici.

Repinissimo Costato è opera onesta, onestamente coraggiosa, da parte del Governo.

Agli avvocatori di doli sono tranquilli, fra i signori di baionetta, rispondere che la migliore sentinella vigile è la giustizia; che il migliore presidio sociale è la solidarietà; che le classi dirigenti non hanno solo diritti, ma anche doveri, che le classi umili non hanno solo doveri, ma anche diritti.

## CONSORZIO NAZIONALE.

Il Comitato centrale del Consorzio nazionale di questa patriottica istituzione era il 31 dicembre 1899 di lire 50.381.739.85; il 31 passato di dicembre di lire 52.456.583.08. Si è dunque accresciuto nell'anno 1900 di lire 2.074.843.43.

Nei primi giorni di quest'anno, e fatti gli interessi semestrali, convertiti in rendita, e ricevuti nuovi versamenti di offerte il patrimonio dell'istituzione ammonta a lire 59.517.736.00.

Continuano le offerte nuove e le determinazioni di pagamento di offerte antiche.

## Rel mondo delle scuole.

Il pensiero a le scuole all'estero. In occasione del consiglio generale, il ministro degli esteri ha disposto che dai consoli sia compilata una statistica esatta degli alunni frequentanti le scuole coloniali, ripercorrendo pure i genitori degli alunni abbiano presso la capitale una strategia.

## Organico degli ispettori scolastici.

Il nuovo organico degli ispettori scolastici non reca la classe a lire 3500, come persona che era in grado di essere bene informata, assicurava.

L'errore probante da un errore tipografico: le bozze del progetto stampato recavano la somma di lire 3500 per la prima classe, invece di 3000. Ma, fatto il calcolo, la somma stanziata in bilancio non corrispondeva, e l'errore venne corretto.

Errore provvidenziale! Noi avremmo, in verità, desiderato che la prima classe fosse portata a lire 3500; tanto più che col nuovo organico dei provveditori crescerà la distanza fra la prima classe degli ispettori, che rimane a 3000, e l'ultima dei provveditori, la quale salirà a 4500.

Troppa distanza, specialmente ora che, abolita la laurea per gli ispettori scolastici, è aperta la via alla promozione a provveditore agli studi!

## 25 MILIONI IN FIAMME.

Montreal 24 — Un incendio è scoppiato nel quartiere del commercio all'ingrosso; una diecina di magazzini sono in preda alle fiamme, i danni ascendono a cinque milioni di dollari.

## NOTIZIE ITALIANE

### UNA CATASTROFE A BORDO.

Marinai uccisi e feriti.

Spessa 24 — Stamane durante le esercitazioni di tiro in molo sulla corazzata Terribile sussidiaria alla nave scuola dei cannonieri, il cartoccio metallico d'un cannone da 149 mm. si incendiava, prima che l'otturatore fosse a posto.

L'otturatore lanciato addietro faceva strage nei servanti del posto. Rimase morti il sotto-ufficiale capo-cannoniere Bellerano ed i marinai cannonieri spelti Dentis, Apollis e Morgeri. Furono feriti gravemente il cannoniere Valentini, i bronieri Pierantoni e Corona, e l'ufficiera Zoppi.

La grave sciagura destò profonda impressione. L'ammiraglio Magnaghi, comandante in capo del dipartimento, aprì un'inchiesta.

Il cannone da 149 era stato costruito a S. Vito.

### L'arresto d'un prete truffatore.

Roma 24 — Oggi venne arrestato il sacerdote Leopoldo Paradotto Beretta, di 25 anni, da Orada (Genova) il quale aggirandosi da vario tempo per le case e per gli alberghi, si faceva consegnare oggetti preziosi colla scusa di farli beneficiare al Papa.

Altre accuse di truffa pesano sulla coscienza dell'arrestato, e tra esse una in danno del signor Manuel Rubio, cittadino americano.

### (V. notizie e dispacci in 3ª pagina).

## NOTIZIE ESTERE

### Il lutto inglese.

La salma della Regina.

Il funerale.

Londra 24 — Re Edoardo è partito stamane dal suo palazzo di Marlborough per Osborne, per le ultime disposizioni per i funerali.

La salma della Regina vestita di bianco fu rinchiusa in un feretro di cedro e venne trasportata nella sala da pranzo del Castello trasformata in cappella ardente. Un vetro apposto al coperchio del feretro permetterà di vedere il volto.

Il primo febbraio a mezzo del yacht Albert la salma sarà trasportata a Portsmouth, scortata dalla flotta; da Portsmouth per ferrovia verrà trasportata fino a Londra, quindi per l'abbazia di Westminster; e poscia nuovamente per ferrovia fino a Windsor, ove l'indomani (sabato 2 febbraio) si celebrerà il funerale solenne. Il giorno stesso si procederà pure alla sepoltura.

L'imperatore Guglielmo rimane fino ai funerali.

### La proclamazione del nuovo Re.

Londra 24 — Stamane, dinanzi al palazzo Saint-James, in presenza di numerosa assemblea, gli araldi d'armi, in splendidi costumi medioevali, proclamarono Edoardo VII Re d'Inghilterra e Irlanda e Imperatore delle Indie.

Il Re non assisteva alla cerimonia. Vi assistevano però i membri della Casa reale.

La città è animatissima. Dopo la cerimonia della proclamazione seguirà col rituale nazionale gli araldi trasversarono la città scortati da corazzieri.

### La condoglianza italiana.

Roma 24 — A rappresentare il Re ai funerali della Regina fu designato il duca di Aosta.

Se la nostra Corte non fosse in lutto, si sarebbe recato in Inghilterra lo stesso Re Vittorio Emanuele.

I ministri della guerra e della marina hanno diramato speciali ordini del giorno alle truppe di terra e di mare.

Per cura dell'ambasciata sarà celebrato un solenne funerale a S. Silvestro per la Regina Vittoria. (V. Parlamento).

### Gentili ricordi.

Fra i tanti che in questi giorni si vanno stogliando, interessante episodio della vita della spenta Regina è quello del suo fidanzamento col principe Alberto.

Già nel 1836 essa aveva conosciuto suo cugino, il principe Alberto di Coburgo-Gotha, durante una visita che questi aveva fatto a Londra. I due giovani, che avevano la stessa età, si sentirono attratti da mutua simpatia.

Nel 1839, quando era già regina, il principe Alberto fece una visita a Londra, ma l'etichetta si pose fra i due giovani innamorati, inflessibile. L'uno troppo umile non poteva chiedere la mano dell'altra e questa troppo in alto non poteva abbassarsi a fare verso lui il primo passo.

Il primo ministro, lord Melbourne, in tanta grave faccenda di Stato, consultato, diede questa sapiente sentenza: «La Regina darà pubblicamente un segno di benevolenza al principe, e se questi risponderà favorevolmente, essa lo incoraggerà a chiedere, indirettamente, la sua mano».

Ad un ballò di corte, datosi alcuni giorni dopo, il principe essendoci addebbato alla regina per ossequiarla, essa gli diede un piccolo mazzetto che teneva in mano. Gli occhi di tutti erano rivolti con ansietà curiosamente, ogni gesto del Principe Alberto. Questi in grande uniforme, non sapendo ove mettere il mazzetto, esitò un istante; poi con rapida mossa, uscito un temperino, tagliò nella tunica una tasca appena sopra il cuore, e vi piantò il fibro; quindi avvinandosi ai ministri disse loro che l'indomani sarebbe partito dall'Inghilterra: A ciò la regina, col volto di bregia, gli chiese:

«Vostra Altezza che tanto ama l'Inghilterra, non vi rimarrebbe con piacere, sempre fra noi?»

«È un favore, Signora; che pagherei con la vita!»

La Regina si allontanò e l'indomani pubblicamente fu annunciato il fidanzamento.

Questo formalità per due giovani che si amavano, padroni di sé stessi, ed in mezzo ad una nazione tanto pratica!

Le nozze furono celebrate il 10 febbraio del 1840.

## Calidoscopio

L'onomatopico. — Domani 25, S. Polcarpo.

Esimeride storica. — 25 gennaio 1348. (o 1347 secondo la stile di Firenze ad incarnazione) Grave terremoto in Friuli. A S. Daniele crollò il castello e perirono molte persone, rovinarono due torri del castello di Ragogna, rovinarono il castello di Flagogna, e finì di spianare quello di Castellotto di Plambro; a Tolmezzo egualmente rovinò il castello; a Gemona la figura di S. Cristoforo sull'altare del duomo venne fessa per tutta la sua lunghezza, ecc.

Indichi autori ne parlarono, e fra questi l'antico il Baldassar, Siliani, De Rubis, Toppi, Frossi, Sini, Tallini, Tomasi, Tavabelli, Valvasone, Villani ecc.

## PROVINCIA

### Cividale, 24 gennaio.

Interessi municipali. — Trasloco.

Ieri sera il patrio Consiglio deliberò in seconda lettura l'acquisto del palazzo Carbonaro in B. S. Pietro, e l'aumento di stipendio al medico del 3° riparto.

L'egregio Commissario dott. avv. Oreste Scamoni venne traslocato a Ozieri in Sardegna. Viene sostituito da persona preceduta da ottima fama, dall'avv. A. Co. Broganza, ora consigliere alla Prefettura di Vicenza.

### Tarcento, 23 gennaio.

L'arresto di un porco.

I nostri carabinieri arrestarono certo Zaboni Giov. Batt. da Breccia, quale autore di atti di libidine commessi su una bambina di dieci anni.

### Nella vetrina del Negozio Rarduco in Mercatovecchio.

bellissimi premi

a disposizione dei nostri abbonati.

Per soddisfare al desiderio di parecchi abbonati proroghiamo al

bellissimi premi

Si corrente

il termine dei versamenti con diritto ai premi.

Questo progetto, in complesso, ci fa l'effetto di cosa pensata da due teste ed eseguita da due diverse mani.

«Præ pueris» — La facciata è tua banalità da principianti; non compendata dal vantaggio di una pianta che abbia intelligenti soluzioni; però pesantemente illuminata, le porte d'ingresso alle aule aperte addosso agli scolari.

«Friuli K» — Architettura un po' troppo audace, ordinarissima; il materiale indicato nel progetto (mattoni) richiede troppa più fragilità di mattoni; se poi si cade nel pericolo di dare al fabbricato l'aria di uno stabilimento industriale. Buona illuminazione, corridoi troppo larghi, le latrine disposte simmetricamente nella faccia interna, troppo vicine alle aule.

In complesso, non pecca gravi, non genialità. È uno di quei progetti di cui si dice: — Non c'è male.

«A. E. L. D. U.» — Uno sviluppo soverchio, inutilmente soverchio, nel senso della lunghezza; inconveniente l'ammontato già in altri progetti, per ragione anche minore. Quindi troppo spostamento anche nei servizi e nella vigilanza. Le parti più avanzate dei corpi laterali presentano una soluzione pesantissima, ma non priva di originalità. I finestroni, enormi, mangiano i corridoi. C'è qualche dettaglio buono, ma non fa che ingrandire le mende. L'insieme soddisfa poco. La pianta si uniforma alle norme naturali.

«Panti-Diacono» — Ecco una facciata da teatro, non brutta, ma di tipo oramai comune. La parte di mezzo è

trattata con intenzioni artistiche; ma non risponde affatto allo scopo. Pare un equivoco di progetto. — La pianta è ben disposta ed offre alcune buone soluzioni; per esempio, tiene buon conto della vigilanza e del disimpegno dei locali.

**< Firenze >** — Un pianterreno elegantissimo fiorentino; un palazzo Strozzi, colla parte superiore, strizzata; di cattivo gusto l'attico e il cimiero del mezzo; cattivi, per la ripartizione del motivo, i contorni delle finestre del 1° piano; il 2° piano è sciato; inutile, non va.

Dato la libertà di spazio, non è lo devole quell'aggruppamento di locali che tolgono aria a molte aule. E' il difetto capitale della pianta. Cortili interni; troppo chiusi.

**< Più merita che conseguita >** — Facciata dozzinale: le porte d'ingresso sembrano un copiativo, appiccicato lì senza nesso né ragione; c'è uno sforzo di studio nel dettaglio decorativo, ma non risultato possibile; perfino lo stemma municipale è un posticcio messo lì da mano inesperta. — La pianta delle aule offre una soluzione comune, però accettabile; quella dei locali accessori (nei corpi avanzati) poteva riuscire assai migliore, se si fossero evitati tutti quei frastagliamenti. In oltre: la scala troppo angusta; la palestra situata frammezzo le aule.

Lo devole il lungo sfoggio del particolari del progetto.

**< Udine >** — Il progetto, presentato con una certa eleganza di esecuzione, è buono. Balza però subito agli occhi questa osservazione: prescindendo dai corpi avanzati delle estremità, il fabbricato, colla festosità un po' troppo leggera della decorazione, può facilmente stancare; perché si tratta di una maniera architettonica tutt'altro che nuova, e che ormai comincia a passare.

La pianta ha la buona disposizione delle altre fedeli al programma e alle esigenze didattiche. I servizi di vigilanza ed accessori sono ben distribuiti. In complesso il progetto è uno dei buoni.

**< Stimulus dedit amula virtus >** — Facciata semplice, mal coperta dallo sfoggio di finestre di cui fa pompa il bozzetto; talché nella pratica — a detta dei competenti — riuscirà delusoria; tolto l'artificio della presentazione, è una facciata senza valore.

La pianta ha meriti e difetti comuni alle altre buone, senza rappresentare alcuna trovata geniale.

**< Pulsate et aperietur vobis >** — Una facciata di sviluppo interminabile; quanto allo stile, se togliamo, le sconvolgenti parate (specie di colonne) — le quali urtano anziché portare varietà — non resta che un casotto lungo lungo, con finestre impossibili. La pianta ha una soluzione comune. Difetto notevole: gli spalti mancano di aria e di luce.

Azando gli occhi al disopra di quel progetto, se ne trova un altro, segnato colla scritta «*altro pensiero*», dello stesso autore. Ahimè! quella facciata, con quei pilastri inverosimili, riabilita il primo pensiero, tanto da farlo sembrare... quasi migliore.

**< Divi >** — Nella facciata c'è la mano di un artista, che si rivela anche meglio nei particolari; in cui però si vedono molti «*Ricordi e materiali d'architettura*». L'insieme, poi, in molti particolari, rivela l'artificio, che contribuisce alla pesantezza dell'architettura.

Quanto alla pianta, era facile allontanare le latrine dal prospetto; non è

conveniente quella palestra fra la aula: ma c'è luce e vi sono comodità in abbondanza.

In genere, l'imponenza dell'edificio esigeva un migliore impiego dei corpi avanzati. Non è da omettere la considerazione che quella decorazione esige in certe parti la costosa esecuzione in pietra.

**< Portland >** — Tolti i corpi estremi, destinati agli ingressi (che non sono affatto originali) il rimanente della facciata è troppo undante e minuto nel suo sforzo di cornice pretenziosa, per poter armonizzare con essi. Annota quella poco allegra fuga di finestra.

La disposizione della pianta è comune e naturale. Buona trovata, se non bene manifestata, quella della sorveglianza centrale del bidello. Luce e aria abbondanti. Non si capisce il perché — senza alcuna necessità — le palestre siano staccate dal corpo del fabbricato.

**< Labromus >** — Severità un po' troppo monastica nei corpi avanzati estremi, mentre il corpo principale in rilievo è troppo comune; cattiva poi, dal lato estetico, la soluzione della palestra sul davanti.

Buonissima invece la disposizione delle aule e degli accessori. Ottima l'idea dell'uscita da ogni classe nel portico, anche attraverso al proprio spogliatoio, senza bisogno di quella del corridoio comune.

**< A & G >** — Ecco un'altra facciata con tanto di finestroni voraci, messi lì solo per illuminare i corridoi, o che tolgono il carattere analogo. E non altro effetto che quello di render tozzo il fabbricato, hanno gli enormi pilastri, che costringono il tetto e la cornice allo zoccolo del pianterreno, togliendo tutto lo slancio alla facciata; e nei corpi avanzati cosa tengono a quei pilastri?

La pianta ha buona disposizione; mende comuni.

**< Interprete >** — Eccoci innanzi ad un progetto che s'impone fortemente all'attenzione. Veramente si affaccia subito un dilemma: o le aule litano le finestre a nord-est (il che è insopportabile) o la facciata non è punto in via Savorgnana. Ma l'errore d'orientazione si può rimediare.

La facciata rivela una mano d'artista; ispirata a purità (anche troppa) di stile — come il progetto. «*Luce, aer, quiete*», di cui già parlammo, è anche più — purità di stile quale oggi oramai, di fronte all'incalzare delle nuove scuole dell'evoluzione artistica, appare quasi mancanza di originalità.

Quanto alle terrazze laterali ci sembra quasi preferibile rinunciare ad un maggiore movimento di linee, sopprimendole addirittura, lasciando alla facciata la sua dignitosa sobrietà.

Si tratta poi di un'architettura che ha assoluto bisogno della pietra; altrimenti avrebbe un'esecuzione inadeguata.

La pianta — tolto l'equivoco originario dell'orientazione — risponde bene ai precetti igienici e a tutte le necessità dei servizi.

**< Que >** — La parte centrale della facciata ha, più che altro, del fabbricato industriale; l'insieme, specialmente in grazia dei corpi avanzati, assume la flessuosità di comunità religiosa. E neanche in questo senso è originale. E' vero che nei paesi del Nord s'incontrano benissimo edifici scolastici con tale impronta; ma perché portarla a Udine, città, grazie al cielo, italiana?

La pianta ha una disposizione naturale. Appunti: non si capisce il perché dell'uscita nel cortile al di sotto della

scala principale; perché le palestre siano — anche qui — staccate; perché gli spogliatoi non siano piuttosto in corrispondenza colle cattedre.

**< Progetto senza motto >** — Completamente in tela lucida, 1° sala, a sinistra. — Facciata senza colpi, perché senza pretese; ma è sempre desiderabile che un fabbricato scolastico abbia un aspetto più solenne ed imponente. Anche la linea architettonica non è affatto variata; quella solita fuga di finestre non è certo lodevole.

La pianta è buona; accurata la distribuzione dei servizi come nel progetto migliori; come in pochi, c'è la latrina riservata per gli insegnanti. Appunto: manca al 1° piano la sorveglianza del bidello.

**< Giovanni da Udine >** — Il prospetto ha una certa eleganza senza pretese decorative. Tuttavia non si presenta molto adatto né imponente per le proporzioni e per le decorazioni, specialmente se, come appare da un dettaglio, l'autore vuole adottare i mattoni. — La riprova di ciò si ha nel disegno prospettico a colori con cui lo stesso autore illustra il progetto.

Da quel che appare della pianta la disposizione delle palestre in avanti non è buona; anche perché non risponde allo scopo di abbellire l'area in via Savorgnana. Le latrine non sono mal collocate; i bidelli sono a buon posto. Solo alcune stanze accessorie non sono felici per disposizione e per comodità.

(*Pubblicheremo probabilmente domani le note riassuntive e conclusive della rassegna e delle nostre impressioni*).

### Il patronato "Scuola e Famiglia"

Iersara alla conferenza del senatore Picole, sull'Educatore, assistevano circa una cinquantina di operai.

Ecco, pressa poco, il discorso dell'infaticabile propagatore e patrono: «*Li ho pregati di intervenire ad una breve conferenza dirò anzi ad una conversazione amichevole — perché ci teniamo assai all'appoggio ed all'aiuto della classe operaia.*

La classe operaia è quella che risente i maggiori benefici dell'opera nostra. La maggior parte dei bambini che frequentano l'Educatore, sono figli di operai.

Noi li raccogliamo dopo la scuola togliendoli dalla strada.

Li rendiamo puliti, lasciamo loro libero sfogo all'età giovanile nei vasti cortili, poscia li mettiamo in classe una orretta appena per fare il loro compito, senza aggravarli di eccessivo studio, quindi diamo loro un alimento supplementare, e poscia esercizi ginnastici, canti, lavori, racconti, tutte occupazioni piacevoli.

A Natale, secondo il loro bisogno, diamo loro indumenti e zoccoli.

Sono delle brave e buone maestre che li sorvegliano e li educano. — Ne hanno una quarantina per ciascuna e fanno loro da madri.

Li teniamo fino alle 6 pom.

Io mi trovo per caso a presiedere all'Educatore, ma chi lo iniziò è stato l'ottimo Maestro Poli che lo ideò e lo organizzò. Una morte immatura lo rapì ed io fui pregato di sostituirlo.

Dico il vero che l'opera mi piace assai; la vidi cessare di anno in anno, e non esito a dire che la reputo una delle più utili istituzioni che abbia la nostra città.

Noi godiamo la benevolenza del pubblico, che ce la dimostra colle sue go-

vorose offerte, quella dei genitori che ce la manifestano continuamente e che mandano sempre in maggior numero i loro figliuoli; abbiamo l'aiuto di gentili signore che vi si prestano con affetto materno; crediamo di aver titolo alla spouale benevolenza dei capi officina, perché noi prepariamo dei lavoratori sani, onesti e buoni cittadini.

Negli Stati Uniti d'America è proverbialmente detto che l'operaio istruito guadagna di più dell'ignorante e ineducato.

Questa verità fra noi non è abbastanza penetrata in tutti.

Voi che certamente rappresentate la parte più intelligente, fatela valere. Ciò che a noi preme è che la classe operaia favorisca la nostra istituzione.

Noi ci terremo onorati di avere fra i nostri soci buon numero di capi operai. Sono tre lire all'anno.

Chi non vuole farsi socio, si ricordi almeno di mettere qualche volta il soldo nei nostri cestini.

Col soldo si fanno miracoli in altri paesi.

Col soldo si fanno chiese, case e tant'altre belle cose. Vedete i preti, coll'elemosina dei fedeli, quante cose fanno...

**< De Sabata Gabriele >** — Hanno diritto di vivere anche i preti.

**< Picole >** — E chi dice di no? Non intendo che si toglia, nulla a loro, ma che impariamo da loro ad aiutare la nostra opera buona.

Qui il costume non è ancora introdotto. Aiutate a farlo entrare. Fate in modo di divulgare nel ceto operaio questa benefica istituzione.

Persuadete i genitori a mandare i loro figli all'Educatore. Quel povero Zanetti che fu schiacciato dal tram, l'anno scorso era all'Educatore.

Se fosse stato anche questi anni non gli sarebbe toccata quella sventurata fine.

Noi diamo il pane e formaggio come supplemento di cibo, perché sappiamo che la nutrizione dei bambini in generale è insufficiente.

**< De Sabata Gabriele >** — Abbiamo pure vissuto noi che si mangiava... *potenza e uffet*. Solo ora di vogliono tante cose, tanti riguardi...

**< Picole >** — Sì, ma con questo cibo certamente non si può lavorare quattro giorni, quindi ora al giorno, come fanno i nostri operai quando vanno a lavorare all'estero i quali si nutrono di sola potentia e formaggio, né si spagherebbe legna da mattina a sera come fanno da noi quei di Tremonti, che si nutrono del medesimo cibo. Questo cibo è salutare e nutriente.

A quelli che realmente possono, facciamo pagare per la refezione una lira al mese, e sapete perché?

Per non coltivare l'imprudenza, per non abituare i fanciulli a vivere alle spalle altrui, perché i genitori riconoscano l'obbligo di mantenere i propri figli.

Ma la lira è poco più della metà di ciò che costa la refezione, e non la si fa mai pagare a quelli che non possono.

Vorrei invitarvi, tutti una volta, a vedere come i nostri bambini sono (operai in salute, e come li riduciamo docili, colle buone maniere.

I bambini vengono volentieri all'Educatore prendono modi civili, si affezionano alle maestre.

Inparicuto adunque dall'assemblea della «*Scuola e Famiglia*», raccomandando ai capi officine, ed agli operai più intelligenti di aiutare in tutti i modi l'azione dell'Educatore, facendo assegnamento sulla grande influenza che

possono esercitare presso gli operai, i quali maggiormente si giovano dell'Educatore stesso, e che sono destinati a ritrarre i maggiori vantaggi».

L'on. senatore invita quindi i presenti a manifestare la loro opinione in proposito.

**< Schiani Giuseppe >** — Senatore, la ringraziamo, e... basta. (Intende di dire che aveva compreso e che quindi non occorre più discorsi).

**< Pedroni Giuseppe >** — Propongo che se ci sono fra i presenti di quelli che desiderassero farsi soci si iscrivano subito.

Venti dei presenti appongono la loro firma, ed in parte escono subito anche le tre liette.

E con ciò si scioglie il simpatico ed utile convegno.

### NOTE CARNEVALESCHES.

#### Domani sera

un grande problema si presenterà alla gioventù gioconda e balda d'ambo i sessi: Da una parte

Il ballo «*Sport*» la chiama al Minerva, con l'iste visioni, con simpatiche tradizioni, cari ricordi, e intanto

#### Il ballo popolare

la allesta, la seduce al «*Nazionale*», col miraggio della gioconda schietta, senza etichette, temperata solamente dall'onesto costume e dalla buona educazione.

E la balda gioventù risolvora il problema... accorrendo ad ambedue, e piantando poi le tende là ove si troverà meglio a suo agio.

Ce n'è per tutti i gusti.

La Trattoria Prandini «*Alla Terrazza*», domani a sera, rimarrà aperta sino alle ore tre ant. di domenica a disposizione di quelli che vorranno onorarla colla loro presenza.

#### Echi del ballo sociale «*Pro Infanzia*»

Si pregano tutti i signori componenti il Comitato per le adesioni, che ancora detenessero imperti o biglietti da restituire, a voler eseguirlo il versamento al Casiere del ballo stesso sig. *De Candido Domenico* farmacista in via *Graxzano*.

#### Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A benedico della «*Dante Alighieri*».

Quindicesimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

- Gabbò Giorgio di Montebelluno lire 1, Marcolli Rabbati Emma 2, Marcolli Giulia 1, Rimoldi Capponi Alba 1, Ferraro V. 1, Piani Vincenzo 3, Tognini Giovanni 1, Piani Ambrogio 2, Piani Agostola Teresa 2, Piani Lucia 1, Piani Assunta 1, Piani Piero 1, Arbellini Luigi 1, Senzani Francesco 1, Alessi Ernesto 2, Mulvanis Andrea cent. 10, Piani Carlo di Zugliano 30, Genova cent. 10, Zugliano 20, Avon Andrea di Venezia 20, Serafini Giovanni di S. Daniele 20, De Chesco Giulio di Pozzuolo 20, Morolde Achille di Pozzuolo 20, Piuati Luigi 20, Cadinini Elena 10, Marson Guido 15, Berghese Ubaldo 10, Cirio Giovanni 10, Dotta Guglielmo 60, Dotta Ugo 50, Spinotti Emma 50, Spinotti Aurelia 50, Nardini Pina 10, Dufino Vittorio 10, Turco Virginia 10, Cottalini Giovanni 10, Romboldini Caterina 30, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 20, Calligaris Giuseppe 40, Bomocori Antonio 50, Luigia Verza 50, Coni Elisa 10, De Rubeca Silvio 50, Nigra Ferdinando 25, Caschiotti G. 25, Manfredi Girolamo 16, Battocchi Giuseppe 15, Aquino G. B. 30, Aquino Alberto 20, Aquino Mario 20, Cristofoli Giuseppe di Mereto 50.

Da Palermo: Candolli Vitoletto Emanuele lire 2. Da Castelfranco: Da Fornara Quares Ottavio lire 1, Da Fornara-Piustanza Alessandro 1. Da Aressio: Bantasetti Leda lire 1, Bantasetti

### (26) APPENDICE DEL FRIULI

## I MENCLOSSI

Romanzo novissimmo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ma se il vero significato di quella risposta del giovane sfuggì all'ammalato, non così a Clelia, che straziò in tutto l'anima, ed ebbe uno sguardo implorante talmente la pietà, che il Villanis ne fu turbato. Breve turbamento presto sopraffatto dalla passione, che poco innanzi di varcar la soglia di quella casa lo aveva messo risoluto nella determinazione di ben definir una buona volta ogni cosa con l'ardente mente agognata dal suo sangue, dalle carni.

Il desiderio di quella delicata figura di fanciulla si era negli ultimi giorni venuto anche accentuando per la stessa ritenutezza di Clelia. La personalità di lei, che pareva acquistar seduzioni più penetranti dalla trascuratezza stessa a cui la buona creatura si abbandonava per il saliente sconforto, lo attraeva nella persuasione di gioie infinitamente squisite, nuove ai sensi, allo spirito.

Oh, l'abbandono completo di tutta quella leggiadria, che la fantasia gli metteva dinanzi allo sguardo della mente in tentatrici ed elegantemente morbidi contorni! E sognava agognava al momento in cui la giovanetta avrebbe risposto alle sue carezze con altre carezze, ai suoi baci con altri baci; al momento in cui avrebbe egli terminato nelle braccia di lei.

Tratto tratto lo vinceva pur la seduzione dello spirito buono di Clelia: ne intuiva le risposte virtuose, ne comprendeva il profumo soavissimo, ma per riavere tosto più acuto nelle carni il desiderio della persona di lei. Ed or ancora, a traverso le vesti in disordine, lo indovinava, lo vedeva, l'esile corpo di Clelia e ne bruciava tutto. Nel disordine delle vesti e della capigliatura, nella mollezza della persona, che pareva piegarsi sotto il peso della sciagura, e nella profonda malinconia che spandevano attorno in ampia luce gli occhi mesti, stretti da profondi cerchi violacei, Clelia lo attraeva fino a farlo dimenticare di ogni ritenutezza, sì che nell'imperioso desiderio di lei, quando la infelice, in una lotta acutamente dolorosa fra il bisogno di ben apprendere come procedeva il male del

batto suo e il timore di una nuova soana disgustosa con il dottore, presso l'uscio di quella stanza dell'ammalato stette esitando:

— Debbo parlarvi — le sussurrò.

A quell'invito Clelia rabbrivì. Era per dirle di suo padre, o...? E con lo sguardo tornò ad implorar pietà.

— Vostro padre, Clelia, peggiora — cominciò bruscamente il giovane appena fuor da quella camera. — Si è determinata in questi giorni tale complicazione, per la quale non posso più risponder della sua guarigione.

Ogni parola del Villanis dava a Clelia lo strazio dilacerante della pazzia. Le pareva che le strappassero, le dilaniassero il cervello bruno a brano. Dovette sedere per non cadere: sentiva che le forze le fuggivano. In lei si faceva tutto un vuoto smisuratamente doloroso, mentre il pensiero incerto, inafferrabile si perdeva per la disperazione.

E il medico inflessibile continuava. Oh, la tortura che la dilacerava fino nel più profondo dell'anima con un gran bisogno di piangere, mentre un doloroso gruppo alla gola le impediva il menomo lamento! Soffocava.

— Da oggi è necessario ch'io ritorni

più volte nello stesso giorno. Possono affacciarsi dei sintomi, che subito combattuti potranno decidere della vittoria, mentre diversamente non so dove potremo terminare. Occorre combattere energicamente il nuovo nemico che tenta di strapparci l'esito ultimo: Speriamolo!

Quella parola di speranza fu nella fanciulla un vivissimo lampo di luce e in moto istintivo dell'anima sua bella, afferrata la mano del Villanis, con espansione di viva riconoscenza.

— Grazie — supplì — Grazie! Salvato, dottore!

Per quella stretta egli parve avere nel sangue una vampata di fiamme brucianti, e spronato dal desiderio acuitizzato all'aspetto della giovanetta vinta all'angoscia e in un abbandono che metteva in maggior rilievo le seduzioni della persona gentile:

— Ma voi, voi vorrete bene amarimi un poco! — mormorò in un soffio ardente piegandosi sull'infelice.

Come toccata da ferro rovente Clelia si ritrasse con sgomento acutamente doloroso. Non un accento, ma gli occhi di lei ebbero una risposta assai più energica di qualunque parola proferta dalle labbra, frementi dall'angoscia di

cui tanto profondamente vibrava l'infelice.

Compresa il Villanis la fiera risposta delle pupille profonde ed ebbe un brusco movimento di rabbioso dispetto, ma subito reagendo:

— Se ti amo, se ti adoro, la mia fanciulla! Oh, così bella, così attraente nel tuo dolore, in questo disordine delle vesti...

E come dalle stesse sue parole avesse avuto incitamento a proseguire, mano mano esaltandosi alla propria voce crollò nella confusione della sua Clelia, in un torpor di tutte le energie e per la pugna viva che si combatteva nella povera sua anima, non trovava la forza di opporre più una sola sillaba.

La voce del giovane medico aveva nel cervello di lei tale dolorosa eco e vi destava così raccapriccianti immagini per la fine di suo padre, dalle parole poco innanzi proferte dal dottore rimparate acquisite, dolorose, nello spirito, che in un annichimento completo non sapeva alla neppur più sottrarsi al contatto pressante di colui che pareva volerla rapir a sé con lo sguardo, con il respiro bruciante di desiderio.

(Continua).



zetti Donato 2, Barbina Giovanni 1, Zanotto Attilio 1, Bastanzoli Dalmira 1, Danolon Luigi 0,60, De Mori Giacomo 0,20.

Da Cordovado: Freschi Antonio lire 5, Freschi Carlotta 5, Freschi Carlo 5, Freschi Mario 5, Fabri Polidoro 5, Fabri G. 2, Vitoli Pietro 2, Biscali Umberto 1, Termini Luigi 3, Marzin J. 1, Stroili Cristina 1, Nonis Guglielmo 2, sorelle Zigiotti 1, Canali D. 1, Maestrola Angelo 1, Fici Rosa 1, Diamante Antonio cent. 20, D. G. 20, Diamante Luigi 50, Diamante Cesare 50, Quaglia Francesco 40, Pinali Giuseppe 20, Pinali Francesco 25, Cora Luigi 50, Bonin Eugenio 20, Altan Alfonso 20, Fabris A. 50, Fontana F. 50, Goerra G. 50, Villa F. 20, Termini Alessandro 25, Termini Scanni 20, Vianello Pietro 50, Appiani Carlo 50, Goerra Vincenzo 30, Moro Virgilio 20.

Da Maniago: Pila Andrea lire 1, Vaban 1, Astori Giovanni 1, Fasoli Giuseppe 1, Framporo Vittorio 1, Plateo Umberto 1, Plateo Erosio 1, Giarra Giulio 1, Basso Giacomo 1, Lorenzani Vincenzo 1, Pora Vittorio 2, Rudi Evario 1, Nisus A. 2, Plateo Luigi 1, D'Alvino Niccolò 1, Esalt Antonio 5, Cesare Giuseppe 1, Toffolo Sante 2, Fasoli Giovanni 1, Passato Carlo 1, Di Maniago Alessio 2, Cuzzari Adolfo cent. 25, N. N. 25, N. N. 15, V. P. 50, N. N. 20, G. I. 25, Rosa Sebastiano 20, Marchi Giovanni 20, Bonavolta Francesco 10, Cimaretti Carlo Alberto 10, Campagnoli Giuseppe 10, Romano Antonio 20, Michelutti Angelo 25, Ilio C. 30, Tombosi Lorenzoni 50, Lira Angelo 50, Bonini Giuseppe 30, Gigante Ernesto 50, Masoli Attilio 50, Donato Del Pia 30, Girolamo Anacleto 50, Mazzolini Giuseppe 50, De Marco Bernardo 50, Siga Angelo 50, N. N. 20, Jon 50, De Marco Umberto 50, Rosa Giuseppe 50, Rosignoli Giacomo 50, Locatelli Antonio 50, Pira Giovanni 50, Roman Albino 50, Pola Marcellino Luigi 50, Baltrani S. 50, Bortoluzzi Luigi 50, Nasivera G. B. 20, Vivenzi Pietro 20, Garzoni S. 20, Nurgi Giuseppe 20, Boragno Silvio 50, Castano Romano 20, Delbi Giovanni 30, Rosa Domenico 50, Beltrame Luigi 50, Quaricchia G. 20, Luigi Giacchini 50, Boragno Albino 50, Campagnoli Giuseppe 10, Piazza Gottardo 10, Dorigo Francesco 50, Sandlers G. B. 30, Pippolo Giuseppe 20, Beltrame G. B. 30, Del Favero A. 50.

**La chiamata della classe 1880.** Si annunzia che nel prossimo mese di febbraio si chiamerà sotto le armi la prima categoria della classe 1880 (armi a piedi).

**Società udinese di ginnastica e scherma.** Il giorno 20 febbraio sarà riaperta la sala di scherma. Le lezioni saranno impartite dal maestro signor Camillo Gobbi del 12° Cavalligieri « Saluzzo ».

Il maestro Gobbi, per la nota valentia e per le vive simpatie che gode, rappresenta un vero prezioso acquisto. Faciammo voti che la gioventù friulana accorra numerosa alle iscrizioni per questa virile disciplina.

**Il dottor Mucelli.** E' un'ansiosa assistita interrogazione di cittadini: è una tropica domanda insistente di amici, di estimatori. Ahimè! la risposta è tristemente, purtroppo: condizioni gravi assai.

Ah, se i voti delle anime avessero virtù di efficacia, povero caro dottor Mucelli!

Auguriamo, auguriamo ancora...

**Pickman a Udine.** Un pubblico manifestò, annunzia, prossima la venuta del celebre ipnotizzatore.

**Una distorsione.** All'ospedale vanno medicato Tomadini Alessandro fu Antonio, d'anni 13, contadino, per accidentale distorsione al piede destro guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

**Le operazioni dei vigili.** I vigili urbani eseguirono ieri le seguenti contravvenzioni: una per gettito d'immondizie sulla pubblica via; una per aver esaltato i panni fuori di una finestra soprastante a un marciapiede; ed una ad un negoziante privo dei cartellini giudicanti i prezzi dei generi tenuti in vendita nel suo negozio.

**Quella della stagnata.** Per contravvenzione alla vigilanza speciale quale autrice del furto di una stagnata commesso giovedì sera nella Chiesa di S. Pietro martire in danno della lattivanda Moacente Teresa fu Giuseppe di anni 70, che Pastan il P'P'P' venne arrestata, dalle guardie di città, certa Polinger Teresa vedova Simonetti di ignoti d'anni 52, contadina, domiciliata a Moggio.

La stagnata le fu sequestrata. **Il solito Marcellino** Bernardino fu Isola, d'anni 30, pubblico facchino, senza stabile dimora, venne ieri dal vigile urbano Giacometti dichiarato in contravvenzione, perchè alle 19 circa, in via Paolo Sarpi, si trovava in istato di ubriachezza, ripugnante.

**In contravvenzione alla vigilanza speciale** venne dichiarato Zuliani Carlo di Luca, d'anni 22 muratore da Udine.

**Ricerca di uno scrittore** per negozio, con buona referenza. Si prenda da convenirsi. Offerte in iscritto M. S. H. presso l'Amministrazione del Friuli.

**Il Notaio Rubbazzar** avverte il pubblico che ha trasferito il suo studio in Via del Monte N. 12, sopra il Negozio Cantarutti.

**Colto in flagrante.** Caisi Coleo di ignoti, d'anni 15, nella sera del 23 fu sorpreso sotto il banco del negozio di Novello Giuseppe in Lauzacco mentre stava rubando monete d'argento, rame e nickel.

Sotto di lui furono trovate 11 lire in carta che egli aveva già rubato; quelle di metallo fecero rumore e il mariuolo fu scoperto.

Chiamati i carabinieri questi lo trassero in arresto, e lo condussero alle nostre carceri.

**Truffa.** Carlo Cominotto Elisio, oste a Pinzano al Tagliamento, facendo falsamente credere d'essere stato invitato da certo Leonarduzzi Giovanni fecesi consegnare da Brosolo Giuseppe del vino per valore di lire 195.

**Incominciano bene!** Furono denunciati certi Lizzi Giacomo, Braida Pietro, Ciani Pietro, Beltrame Alessandro, Battassini Giulio e Ciani Emilio, tutti di Ragogna, e dall'età dai 11 ai 13 anni, quali autori di furti continuati di uccelli di richiamo, di gabbie e di un fucile del complessivo valore di lire 80, in danno di Martinis Filippo e Pividori Mario, proprietari di una uccelliera nella quale i suddetti ragazzi pensarono mediante chiave falsa.

**Quel delle galline.** A Porola, a sospetta opera di Fabbro Matteo, furono rubate galline e tacchini del valore di lire 30, in danno di Pasa Francesco.

A Pordenone, ad opera di Camera Vincenzo, furono rubati tacchini del valore di lire 6, in danno di Babboin Pietro.

**L'Amaro Bareggi** a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

24 I - 1901	ora 9	ora 15	ora 21	25 I ora 3
Bar. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
livello del mare	764.7	762.9	761.8	760.1
Umidità relativa	60	45	48	—
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	ser.	cop.
Ang. cad. mm.				
Vento: forza e direzione del vento.	3.NE	calma	calma	cal.E
Term. centigr.	5.0	10.4	5.2	3.8

24 Temperatura massima 11.4 minima 2.0 minima all'aperto 2.3 minima 1.7 minima all'aperto -0.8

25 Temperatura massima 11.4 minima 2.0 minima all'aperto 2.3 minima 1.7 minima all'aperto -0.8

Tempo probabile: Ancora venti deboli settentrionali; bel tempo con temperatura bassa.

**STAGIONE DI QUARESIMA AL "SOCIALE"**

Un amico ci scrive: « Consta positivamente che il nostro « Sociale » è stato affidato, per lo spettacolo di quaresima, all'impresa Piontelli e che gli spartiti scelti, almeno per quanto ci riferiscono sono: « Andrea Chénier » e « I pescatori di perle ».

Francamente, se la scelta è già stata fatta, ci pare che questa volta la benemerita presidenza del nostro « Sociale » non ebbe la mano felice! Difatti mentre l'aspettativa generale li desidero unanime, era di sentire « Tozza », ecco pronta la disillusione. Senza entrare in discussione, ci permettiamo di notare che il « Chénier » per quanto si dica, dove è stato dato ha avuto sempre un esito molto contrastato e per la sua spettacolosità non sappiamo come si farà, se non a scartamento ridotto, a portarlo sulla minuscola scena del nostro Sociale.

Eguale difficoltà presenta l'altro spartito senza contare che per quanto la musica di questo sia bella è ormai vecchia di molto. Ripetiamo che, con la dote fissata, la spettabile presidenza poteva dall'impresa esigere la Tozza, acccontentando e i palchettisti e il pubblico, aggiungendo un altro spartito, sia pure dei due ora proposti.

Ci si comunica infatti dalla Presidenza del « Sociale »:

« Per la p. v. stagione di Quaresima fu appaltato questo teatro all'impresa Luigi Pionchelli e C. la stessa che nel corrente Carnevale esercisce i teatri Regio di Torino, Carlo Felice di Genova e Fenice di Venezia.

Essa vi porterà i migliori artisti che attualmente fanno parte del cartellone di quest'ultimo teatro, fra cui la signorina Farneti, il tenore Elvino Ventura, il baritone Della Torre, il basso Ruggero Galli ecc. ecc.

Gli spartiti che verranno rappresentati sono l'opera del maestro Umberto Giordano: « Andrea Chénier » e l'operaballo del maestro Giorgio Bizet: « I pescatori di perle ».

**NOTIZIE E DISPACCI**

**Intorno a Verdi morente.**

Milano 24 — Il bollettino di Verdi delle ore 7.30 di stamane dice:

« Alle ore 4.30 una subitanea crisi bulbare fece temere un esito imminente. Anche attualmente, sebbene i sintomi più minacciosi si siano attenuati, lo stato del maestro è pur troppo gravissimo.

« L. Grocco, Caporali, Odescaichi ». Milano 24 — Dopo i timori di una catastrofe imminente, provocati dall'ultimo bollettino, Verdi ebbe un lieve miglioramento e le sue condizioni sono meno allarmanti.

Ore 13 — Il bollettino delle ore 10.30 dice:

« I sintomi bulbari, che stanotte furono tremendamente minacciosi, non scomparvero, ma si sono mitigati sensibilmente.

« Ai periodi di forte e protratto sopore, si alternarono brevi periodi in cui il Maestro diede segni evidenti di risveglio psichico e poté con stento e scarseggiamento deglutire alimenti liquidi.

« Insomma, il Maestro si è alquanto avvantaggiato dalle tristissime condizioni di stamane, rivelando la sua fibra straordinariamente resistente. Egli versa però sempre in condizioni gravissime. « L. Grocco, Caporali, Odescaichi ».

Il prevosto don Catena amministrò l'estrema unzione senza che Verdi ne avesse coscienza.

Più tardi Verdi che non aveva potuto accorgersi della presenza di don Catena migliorò in modo relativamente sensibile; e riconobbe gli assistenti, fra gli altri la pronipote signora Carvara, moglie al tenente di vascello Ricci. Anzi levò la mano sinistra e inespandendo le labbra a sorriso l'accarezzò.

Da mezzodi alle 2, essendo facilitata la deglutizione, il maestro poté sorbire qualche cucchiaiata di brodo, poi di caffè, e di bordeaux.

Dopo le 17 l'infermo sorbì un brodo e gli si fecero iniezioni; ma i sopori si ripetono frequenti e prolungati; il respiro si abbrevia.

**FRA LIBRI E GIORNALI**

« Il primo amore » di Ugo Valcarengli è una commedia in due atti nella quale si svolge, con vero garbo, uno dei purtroppo tanto comuni drammi della vita.

E' preceduta da « Memorie di palcoscenico ». E qui l'autore con XII capitoli, scritti con arte, brio e naturalezza, interessa vivamente il lettore e deve interessare specialmente le intelligenti lettrici, che dal palcoscenico conoscono solo le attrattive e non le fatiche, le miserie, la tristezza, le difficoltà del retroscena.

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 25 gennaio 1901.

Rendita.	gen.24	gen.25
Italiana 3 % contanti	100.—	100.—
5 % Ana mese	100.—	100.—
4 %	105.80	105.80
Estereuro 4 % oro	72.15	72.15
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	311.—	311.—
3 % Italiane	301.—	301.—
Fondaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
Banco di Napoli 3 1/2 %	436.—	436.—
Fondar. Cassa Rip. Milano 5 %	509.—	509.—
Aziendi.		
Banca d'Italia	885.—	885.—
di Udine	145.—	145.—
Popolare Friulana	145.—	145.—
Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotazione Udinese	135.00	135.00
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	102.—	102.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Ferr. Merid.	704.—	704.—
Ferr. Medit.	524.—	524.—
amb. e valute.		
Francia	105.75	105.75
Germania	129.50	129.50
Londona	26.60	26.60
Austria - Corona	110.25	110.25
Napoleoni	21.13	21.13
Ultimi dispacci.		
Obisura Parigi	94.63	94.62
Cambio ufficiale	105.78	105.78

Enrico Merostali, Direttore responsabile.

**Importante per fotografi e dilettanti.**

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'ottico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

**Lotteria NAPOLI - VERONA ESTRAZIONE**

Non essendo stato possibile controllare, vidimare e timbrare tutti i biglietti stante questa operazione, che vengono eseguite con scrupolosa esattezza sotto la diretta sorveglianza del Comitato Esecutivo per l'Esposizione di Igiene, della direzione Compartimentale del Lotto, e della R. Prefettura di Napoli, richiedono molto tempo, e essendo in conseguenza rimaste ineseguite moltissime richieste, si è dovuto chiedere al Ministro delle Finanze una breve proroga, che venne accordata.

Con riserva pertanto di pubblicare, appena verrà emanato il Decreto che fissi, in modo assolutamente irrevocabile, il giorno in cui dovrà effettuarsi.

**SI AVVISA**

Che la Banca Fratelli CASARETO di F.ase di GENOVA continua ad eseguire, per turno, le ordinazioni ricevute e quella che da oggi le perverranno, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sono in vendita i biglietti ancora disponibili, non che le pochissime Cautela Complete di biglietti interi e frazionati che hanno VINCITA GARANTITA.

**Prof. E. CHIARUTTINI**

Specialista per le malattie inferne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

**Società Reale**

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Premiata con Medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884 di Palermo 1891 e con quella d'oro ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898. Sede Sociale in Torino, Via Orfana, N. 6 palazzo proprio.

Alla Sede della Società Reale Mutua contro l'Incendio in Torino, sono convenuti il 27 scorso Dicembre oltre cento Consiglieri Generali dalle diverse Agenzie assistenti nel Regno.

L'Assemblea ha avuto comunicazione dei risultati finanziari dell'anno 1900, superiori ancora a quelli dell'esercizio precedente, ed ha constatato ripartibile anche nell'anno prossimo un risparmio non inferiore al quindici per cento a tutti gli assicurati.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquisite in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

Risultato dell'esercizio 1899 (70° esercizio). L'utile dell'annata 1899 ammonta a L. 635.439.14 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 611,199.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 24,239.44.

Valori assicurati al 31 dicembre 1899 con Polizze n. 193,702 L. 3,914,747.71.

Quote ad esigere per il 1900. . . . . 4,626,169.15

Proventi dei fondi impiegati. . . . . 575,000.—

Fondo di Riserva per 1900. . . . . 7,848,690.15

A tutto il 1899 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 12,647,125.69.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

**ALBERTO RAFFAELLI**

CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. Sretincioni DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 12. UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'osteria Doria & C. Mercatovecchio.

Se tossite prendete le premiate Fastiglie Balsamiche Castelli a base di lattucario. Si vendono in Udine presso la Farmacia alla Loggia, Piazza Vittorio Emanuele a lire una la scatola.

**ACQUA DI PETANZ**

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare ». Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villata casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare si non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite frutteti, agrumi, ortaggi, fiori e della diaspis pentagona del gelco.

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio.

GIULIO SASSO SOLO IN UNICI PERFETTI

Garantiti di pure olive, preferibili al burro. Spedizione in stagnate da Cg. 5, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuso in adatta cassetta di legno: Verghine bianco a L. 2.15, Derato a L. 1.95, Sopralfino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli Cg. 5, supplemento di L. 2. in barilotti da Cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.80, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Chiedere catalogo e campioni ai sig. P. Sasso e Figli - Oneglia.

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

**Ricciolina**

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F. Rzzi-Frenza



Per aderire alle continue richieste arrivate da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ricciolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'impresso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione dei Friuli a L. 2.50 e 1.50.

